

teatro
Vascello
TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE
TEATRO VASCELLO
Stagione teatrale 2007/2008

11-16 settembre (danza contemporanea)

ALTROEQUIPE presenta

HALLALUNALALONE

spettacolo multimediale - danza suono architettura motion capture motion graphics

coreografia: **Lucia Latour**

architettura: Orazio Carpenzano

regia del suono: Luigi Ceccarelli

live electronic music/motion capture: David Barittoni

art director motion graphics: Flaviano Pizzardi / POOL FACTORY

live motion capture: Marco Donati, Mounir Zok / DiSMUS/IUSM Roma

light design: Loïc Hamelin

video projection system: Andrea Carfagna / MUSIC HOUSE

Sistema Motion Capture VICON Real Time: DiSMUS/IUSM Roma

consulenza del Motion Capture VICON Real Time: AURION s.r.l.

danzatori: Marta Capitani, Pamela Caschetto, Sara Filipponi, Silvia Guasto,
Luna Paese, Miranda Secondari, Simona Zaccagno

operatore motion graphics: Daniele Zacchi

assistente set tecnologico / comunicazione digitale: Tiziana Amicuzi

amministratore / direzione di scena: Luana Piermarini

organizzazione / ufficio stampa: Giulio Gallese

materiali di scena: ALTRO

sarta: Anna Cesari

website multimedia : Alessandro Uliana

foto: Massimiliano Botticelli, Riccardo De Antonis

videomaker performance: Roberto Carotenuto

videomaker workshop: Stefano Alegnini

ALTROEQUIPE avvia il nuovo progetto **HALLALUNALALONE**, concepito come un ambiente «responsivo», attraverso un programma di azioni pluridirezionate, che interagisce nei campi operativi della **creazione**, della **formazione** e della **comunicazione**.

L'iniziativa ha il *time/prototyping* di tre anni (2007,2008,2009) e si avvia nel 2007 con la prima fase di produzione di **HALLALUNALALONE**, spettacolo multimediale, danza, suono, architettura, motion capture e motion graphics, che viene presentato al Teatro Vascello, Via G.Carini 72/78, Roma, dall'11 al 16 settembre 2007

Nella performance si applicano i «processi generativi e le teorie dell'emergenza e della nuova robotica», e si utilizzano in specifico le nuove tecnologie del **senso esteso**, tra le quali quelle del motion capture e della motion graphics sulla scena live. In questo sistema multipercettivo si opera tra la motilità innata, della cinetica fisica e la mobilità artificiale della simulazione digitale.

20-23 settembre (danza contemporanea)

COMPAGNIA RASATABULA di Barcellona (Spagna) in

Sola Mente Piel – la ùltima ballata

Una creazione di **Simona Quartucci e Andrés Waksman**

Danzatrice solista: Simona Quartucci

“Sola Mente Piel – la ùltima ballata” è il ritratto tragicomico di una donna che si dibatte fra una sua visione della vita come battaglia e le pesanti tregue che le si presentano. Un assolo di danza che nasce dall'incontro artistico della versatile Simona Quartucci, danzatrice, attrice e creatrice di spettacoli di teatro-danza con la sua Compagnia Rasatabula e Andrés Waksman ricercatore e creatore di provata esperienza di progetti unipersonali.

Lo spettacolo pone lo sguardo all'interno del nucleo intimo dell'individuo con il suo potere, violenza, desiderio, tenerezza, amore... “spellando” un personaggio, che casualmente è una donna.

Lei, tessendo un sottile filo emozionale, ci condurrà a osservare la nostra aggressività e amorevolezza, poesia e crudeltà, vulnerabilità e forza.

25-30 settembre (danza contemporanea)

COMPAGNIA ESSE p.a. in

Angelo X Cristiano dedicato a Francesca Woodman

Ideazione e coreografia **Alessandra Luberti**

Collaborazione artistica: Claudio Collovà

Interpreti: Alessandra Luberti, Simona Malato

Disegni animati: Elisabetta Zenzola

Musiche: Four Tet, Kim Horthøy, John Surman, Lou Reed, Led Zeppelin

Produzione

Compagnia Esse p.a. (Palermo) - Coop. Teatrale Dioniso (Palermo)

Coproduzione

Magazzino Culturale Majazé (Catania), Officina Ouragan (Palermo)

'Angelo x Cristiano' è una fotografia di Francesca Woodman a cui dedico questo lavoro, una fotografa americana che verso la fine degli anni '70, dai suoi quattordici ai suoi ventidue anni, ebbe un'intensissima attività creativa, prima di porre fine alla sua vita. Nelle sue immagini il corpo è stato trasportato in quelle geometrie interiori che lo definiscono in una mappa segreta, di cui emergono frammenti, piccole tracce scollegate. Questo corpo in cui transitano echi della caduta e del volo è spesso adagiato a terra o contro un muro, seminascosto o completamente esposto, nudo ma dissolto dalla luce. Scopro, nelle fotografie della Woodman, quel rapporto fra spazio, luce e movimento che distorcendo le forme, cancellandole, le rende paradossalmente intense. Credo che la forza di queste immagini, quasi tutti autoscatti, sia la capacità evocativa di uno spazio immaginario, di quell'altrove sempre presente insieme al reale. Così nel mio lavoro, il quotidiano porta con sé l'eco del tempo eterno, il mondo interiore, privato, lo spazio dell'intimità lascia il posto a ciò che dall'esterno preme, il proprio tempo e come il corpo lo vive, lo attraversa o ne è posseduto. La scena della Woodman è sempre in movimento, mai inanimata, porta con sé la dinamica di un tempo interiore che sembra appena sospettato e mai completamente evidente.



2-7 ottobre (nuova drammaturgia contemporanea)

Compagnia MALASEMENZA in collaborazione con Meridiano Zero e Teatro di Buti presenta

I can't get no SATISFACTION

Da Ricordi dal sottosuolo di Fedor M. Dostoevskij

Ideazione e regia di **Gaetano Ventriglia**

Con Claudio Alfaroli, Francesco Cortoni, Silvia Garbuggino, Marco Sanna, Francesca Ventriglia.

In definitiva: meglio non far nulla! Meglio una consapevole inerzia! E così, evviva il sottosuolo! Anche se ho detto che invidio l'uomo normale fino a un rancore bilioso, non vorrei essere nei suoi panni, date le condizioni in cui lo vedo.

Ma anche adesso sto mentendo! Mento perché lo so che non è meglio il sottosuolo, ma qualcosa di diverso, completamente diverso, che io bramo, ma che non riuscirò mai a trovare!

Fedor M. Dostoevskij

Quando guardo la televisione, e un uomo salta su e mi dice quanto bianche potrebbero essere le mie camicie, ma io penso che non può essere un uomo perché non fuma le stesse sigarette che fumo io... i can't get no, no no no!

M. Jagger, K. Richards

Gaetano Ventriglia è attore, autore e regista teatrale.

Tra i suoi spettacoli :

Cicoria (1998), scritto diretto ed interpretato con Ascanio Celestini ; *madonna dei fottuti* (1999), scritto diretto ed interpretato con Francesca Ventriglia e Marco Sanna ; *nella luce idiota* (2003) e *prima stanza* (2006) dall'opera di F.M. Dostoevskij, scritti diretti ed interpretati con Silvia Garbuggino ; e gli spettacoli per solo attore *mmocca* (1996), *adeus* (2001), *kitèmmùrt (Amleto atto V scena II)* (2005). Nel marzo 2007 debutta *I can't get no Satisfaction*, con Marco Sanna, Claudio Alfaroli, Francesco Cortoni, Silvia Garbuggino, Francesca Ventriglia, di cui cura la regia.

9-10 ottobre (danza contemporanea)

COMPAGNIA FABIO CICCALE' FC@PIN.D'OC e IMMOBILE PAZIENTE in

MADAM I'M ADAM

101 piccole performance liberamente tratte da "Anthropology" di Dan Rhodes

di **Caterina Inesi**

con Manuela De Angelis, Caterina Inesi, Francesca Neri Macchiaverna, Valerio Malorni

musica Marco Della Rocca, Federico Costantini

video Francesca Neri Macchiaverna

Questa creazione ha sentito l'esigenza di una sorta di microscopio poetico ed emotivo: il video entra nella performance, dentro la tematica scenica dei personaggi, apre mondi, sgrana la definizione del corpo vivo e allarga verso ulteriori visioni.

Quattro individui guardano un panorama e ascoltano la radio, sono lì, seduti da tanto tempo, in realtà aspettano qualcosa: un suono un'immagine, un segnale per partire, per iniziare a muoversi. Quando il segnale arriva ognuno di loro reagisce in modo diverso: chi con impulso, chi con calma, chi aspetta ancora e chi invece si fa sbilanciare dalla sua stessa inclinazione.

Le tre donne e l'uomo iniziano ad esplorare lo spazio intorno a loro, ognuno con la sua modalità, ma tutti con prudenza. Arriva però fatalmente il momento in cui i caratteri si devono mostrare, in cui è necessario mettere in evidenza con forza le diversità e peculiarità di ciascuno. Una forza esterna, una sorta di destino prestabilito muove i personaggi e li conduce verso un esasperato bisogno di presentare se stessi:

le tre donne Una è geometrica, bidimensionale, definita, gialla rossa e blu; una è adolescente, svogliata, accusatoria, rosa e nera, seducente; una è leggera, infantile, fresca, verde chiaro, trasparente

Lui è dinoccolato e sicuro, finto, di paglia. Vende arroganza, indolenza, smorfiosità; allo stesso tempo forza, fisicità e freschezza: vende le tre donne e ma anche se stesso. Ma a volte il giocattolo si rompe...



11-14 ottobre (danza contemporanea)

SAT Produzione Danza Compagnia CAPUTO SENICA presenta:

Atto 1° Luce Istantanea percorso coreografico visivo musicale

Coreografie di **Rachele Caputo**

Musiche originali eseguite dal vivo Gabriel Maldonado

Intervento visivo e costumi di Mario Romano

Interpreti: Rachele Caputo, Sara De Santis, Andrei Quinto, Francesco Schiano

Un omaggio ad un testo classico della letteratura: "il libro tibetano dei morti". La scansione dei giorni e dei versi poetici, descrivono la consapevolezza dell'essere al momento della morte e l'incontro con paesaggi inondati da luci e profumi che simboleggiano lo stato vitale di chi intraprende questo estremo viaggio. La luce come evocazione della memoria, stimolatrice sensoriale del ricordo. La luce del macrocosmo e del microcosmo, dello spazio e dell'intelletto.

Atto 2° Quasi

performance di danza, installazione video-cortometraggi

Coreografie di **Beatrice Magalotti**

Filmati e progetto video Barbara Schroer

Interpreti: Beatrice Magalotti, Francesco Schiano, Barbara Schroer, Annalea Antolini

Cos'è che ordisce l'uomo e lo rende inserito in una serie di comportamenti e ragionamenti meccanici nell'incapacità di uscire dalla trappola del quotidiano? Cos'è se non la progressiva perdita della dimensione emotiva, immaginativa, sensitiva che a tratti percepiamo quando prestiamo ascolto al nostro respiro, al battito del cuore, quando corriamo, gesticoliamo o sprofondiamo nel sonno?

Partendo da uno spazio-ambiente limitato (come a ricordare una gabbia ma anche una porta o un'apertura su una zona parallela alla quotidianità, legata per esempio al sonno o al gioco), i danzatori, agiscono in modo strano ed insensato e sembrano come un piccolo branco di animali che comunicano a partire da un'intesa "pre-linguistica" non decisa o progettata dove il tempo che scorre è il tempo dell'ozio, tempo dilatato del "dolce far niente" tempo del gioco e del patos.

18-28 ottobre (nuova drammaturgia contemporanea)

Compagnia TEATRO I presenta

Prima della pensione

Di Thomas Bernhard

Traduzione Roberto Menin

Progetto e regia **Renzo Martinelli**

Personaggi

ALESSANDRO GENOVESI è Rudolf Höller, presidente del tribunale ed ex-ufficiale delle SS

ELENA RUSSO ARMAN sua sorella Clara

FEDERICA FRACASSI sua sorella Vera

FRANCESCA GAROLLA il testimone Olga

IL PUBBLICO un testimone

Quanto in là ci si può spingere affrontando Bernhard?

La lingua di Bernhard è terreno insidioso. Ci avviciniamo con cautela, inadeguatezza, curiosità.

Ogni testo è un labirinto, un intero di infinite parti.

La lingua di Bernhard costringe alla concentrazione, al dubbio, al gioco. Incrina con leggerezza il nostro poco sapere. La lingua di Bernhard chiama, chiede con forza una presenza, un'attenzione. Non ha bisogno di uno spettatore passivo, non si lascia semplicemente fruire. Chiede un'azione, un corpo, una voce. Vuole un pensiero.

Noi prendiamo la sua parola in punta di dita, cerchiamo di farla nostra e interpretarla, per comprenderla. E infine la rimandiamo a chi guarda.

Esiste una sfida da condividere. Da condividere con un pubblico accolto all'interno di una cornice, non più semplice spettatore, ma testimone, di ciò che è accaduto ieri, pochi anni fa, di ciò che accade oggi, di ciò che non si vuole più vedere per non ferirsi ancora.

Una bambina sordomuta accompagna il pubblico nel quadro, gli svela le contraddizioni di cui si nutrono i personaggi, figure ormai incapaci di uscire dalla propria ossessione.

Verità e menzogna, autenticità e simulazione, realtà ed esasperazione convivono, si confondono per cogliere infine, oltre la parola, suoni esili, impalpabili e armonie momentanee.

Che altro, ancora? Ah sì, quante maschere, quanta voglia di truccarsi e struccarsi hanno questi personaggi di Bernhard. Quanti volti.

30 ottobre - 4 novembre (nuova drammaturgia contemporanea)

Compagnia GIARDINO CHIUSO presenta

Micromega – dissertazioni sulle proporzioni

Liberamente tratto da Micromega di Voltaire adattamento di Tuccio Guicciardini

Regia **Tuccio Guicciardini**

Coreografia Patrizia de Bari

Con Fulvio Cauteruccio, Patrizia de Bari, Daniele Bartolini

Video Andrea Montagnani

Spettacolo liberamente ispirato al racconto, scritto da Voltaire nel 1747, che narra la storia di Micromega, un gigante alto 36 KM abitante di Sirio, che si sposta da un globo all'altro accompagnato da un abitante del pianeta Saturno, alto "solamente" 11 km. Una delle loro tappe è la Terra dove incontrano l'uomo. Per i giganti gli uomini sono minuscoli atomi pesanti, capaci di far scoperte grandiose e calcoli di ogni genere, ma anche di comporre intrighi terribili ed ogni sorta di crudeltà.

L'ottimismo di Voltaire non nega la realtà del male ed evidenzia il legame intercorrente tra la piccolezza degli uomini e l'assurdità delle guerre, tema estremamente attuale in considerazione del precario equilibrio di pace a livello mondiale che stiamo vivendo.

Non siamo di fronte ad uno spettacolo né di danza in senso stretto, né di teatro. I linguaggi usati, infatti, sono molteplici anche in virtù della disperata provenienza degli artisti di riconosciuto valore internazionale che compongono il gruppo di lavoro.

6-11 novembre (nuova drammaturgia contemporanea)

Compagnia TRIANGOLO SCALENO TEATRO presenta

Calderòn

da Pier Paolo Pasolini

Ideazione e regia di **Roberta Nicolai**

Con Michele Baronio, Tamara Bartolini, Marzia Ercolani, Francesca Farcomeni, Leonardo Maddalena, Enea Tomei

Attraverso un meccanismo misterioso, il ribaltamento de "La vita è sogno" di Calderon de la Barca e una struttura composita, si potrebbe azzardare, multimediale, in cui si combinano linguaggi diversi, Calderòn, racconta una storia: Rosaura si sveglia in luoghi, in vite che non riconosce, che non le appartengono. Intorno a lei una società che predispone e le impone il reinserimento. In ognuna di queste dimensioni il Potere afferma se stesso come fondamento ontologico della realtà, origine di un determinismo che non concede via d'uscita.

Il testo è un enigma. L'enigma del corpo individuale, organico, l'enigma del rapporto tra sogno e realtà e l'enigma di un teatro che si compone di sequenze in cui il corpo è in lotta con se stesso e con le parole che ne delimitano e ne succhiano i confini fisici, il luogo in cui la parola combatte col corpo e in cui il corpo invoca una parola nuova per esprimersi. Un teatro che nella biografia di Pasolini coincide con una svolta esistenziale su cui si staglia uno slogan "gettare il proprio corpo nella lotta".

13-18 novembre (nuova drammaturgia contemporanea)

Compagnia KLESIDRA

Faust a Hiroshima

Spettacolo musicale di Riccardo Antonini

Scritto da Gianni Guardagli e Imogen Kusch

Regia di **Imogen Kusch**

Con Hossein Taheri, Gianluigi Fogacci, Steffan Boje, Giorgia Basile, Silvia Mazzotta, Francesca Olivi, Alessandra Rocca, Valerio Tambone

e con la cantante Chiarastella

e con i musicisti: Sergio Ferrari, Andrea Mieli

Cosa porta degli uomini votati alla scienza e alla ricerca a dedicare gli anni migliori della loro vita all'invenzione e alla costruzione della bomba atomica?

Partendo da un'idea di Riccardo Antonini e da questo quesito, la compagnia teatrale Klesidra ha elaborato e prodotto lo spettacolo musicale "**Faust a Hiroshima**".

Musical incentrato sul dramma della **responsabilità dello scienziato** e sulla tragedia della bomba atomica ed ispirato alla storia del premio Nobel per la pace 1995, **Joseph Rotblat**, venuto a mancare nel settembre 2005. L'eterno problema della scelta di coscienza dello scienziato qui prende come paradigma la storia dell'invenzione della bomba atomica ed è narrata attraverso il **Faust di Goethe**. Rotblat era uno degli ultimi sopravvissuti tra gli scienziati che hanno inventato e realizzato la bomba atomica, ed era l'unico che si ritirò dal progetto Manhattan quando si rese conto della sua pericolosità. A sua volta Goethe, già nel *Faust*, si interrogava con grande attualità sulla responsabilità dello scienziato: l'idea dunque è quella di partire dal capolavoro goethiano per arrivare a Los Alamos durante il Progetto Manhattan, quindi ad Hiroshima e Nagasaki per una riflessione storica proiettata sul presente e sul futuro.

20-25 novembre (danza contemporanea)

Compagnia danza FRANCESCA SELVA presenta

Les bancs publics e Triologia in Rosso

Coreografia: **Francesca Selva**

Interpreti: Annalisa Fontana, Paolo Gualdi, Laiza Pucci, Daniela Ricci.

Consulenza musicale: Massimo Biliosi

“Les bancs publics”

“Dunque, poco fa ero al giardino pubblico. La radice del castagno s'affondava nella terra, proprio sotto la mia panchina. Non mi ricordavo più che era una radice. Le parole erano scomparse, e con esse il significato delle cose... ; la radice, le cancellate del giardino, la panchina, la rada erbetta del prato, tutto era scomparso..... Tutto è gratuito, questo giardino, questa città, io stesso. ...”

(J.P. Sartre, “La Nausea”)

Ritrovarsi a pensare di dare un senso alla propria essenza, dopo aver ripetuto quello stesso gesto tutte le mattine, di aver percorso quella strada tutti i giorni,... da quanto tempo ormai?

Cosa succede se cambio strada, se provo a ricordare cosa sognavo tanto tempo fa, se provo ad abbandonarmi al ricordo di un'emozione?

Magari come quella che ci prendeva da ragazzi quando sedevamo sulle panchine, dove ci scambiavamo baci appassionati sotto gli sguardi dei passanti

Panchine che diventano rifugi segreti, panchine come testimoni di qualunque attesa, di destini di follia ordinaria.

Panchine come saggi indulgenti che subiscono un graffito, un ricordo inciso che diventa assurda memoria di amori passeggeri o di silenzi esistenziali.

Cosa succede se provo a ritrovare il mio cuore succoso per poi farlo correre anche solo per un attimo?

“Triologia in Rosso”

Tre immagini, tre visioni dove il leit-motiv del colore rosso ci avverte di un pericolo impercettibile, di una indefinibile inquietudine. Tre storie di amore, sangue e solitudine macchiate di rosso terreno. Tre storie sospese nel tempo, come se non ci fosse un domani.

27 novembre – 23 dicembre

CRT Artificio di Milano presenta

AntonioRezza–Flavia Mastrella

Bahamut

Liberamente associato al “Manuale di zoologia fantastica” di J.L.Borges e M.Guerrero

Dopo aver esplorato negli spettacoli precedenti le più disparate categorie umane, per Bahamut i due artisti si ispirano alla figura inedita di un uomo privo di capacità motorie che per ogni movimento deve affidarsi all'aiuto di due infermieri. In una sorprendente inversione di ruoli, l'infermità e la disperazione trasformano il debole in un despota implacabile. A questi personaggi si alternano raffigurazioni di uomini e donne che di volta in volta esercitano e subiscono il potere nelle sue diverse manifestazioni, evocando una realtà in decomposizione.

La coppia mette in scena uno spettacolo graffiante e impietoso, esilarante e provocatorio che – andando ben oltre il semplice riso – induce il pubblico a riflettere su alcune tematiche che spesso si vorrebbe nascondere o tacere.



18 – 23 dicembre h. 23.00 (musica contemporanea)

AQUA-MICANS Group presenta

Progetto di musica contemporanea e drammaturgia video/attoriale

Simbologia & Analogia

Concerto interdisciplinare sul Faust di Fernando Pessoa

Ideazione e Regia: Aqua-Micans Group

Elaborazione sonora: 5 esecutori (2 musicisti strumentali in scena coadiuvati dai 3 esponenti dell'Aqua-Micans Group Andrea Gallo, Paride Donatelli, Alessio Spirlì)

Drammaturgia: 1 attore

Impianto Video/Interattivo: Aqua-Micans Group

teatro Vascello

TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE

Dalla frammentaria e straziante declamazione mentale che Fernando Pessoa intesse nel suo Faust, l'Aqua-Micans Group si prefigge di trarre una sinfonia multimediale che possa dare nuova forma espressiva agli atavici dubbi che attanagliano il pensiero umano.

Le meditazioni, riflesses nello scrigno intellettuale del Faust pessoano, creano un fronte emotivo che si pone alla base di questo progetto, non Faust in quanto figura drammaturgica, ma avvizzita espressione dell'umana fragilità.

In scena, il campo sonoro plasmato "live" dai musicisti (cooperante con inserti digitali esterni), diviene un poliedro metafisico nel quale vincolare le filosofiche frustrazioni faustiane, a cui da corpo una vaga presenza attoriale, il cui districarsi attiva un etereo ambiente sensibile rivelato dalle tecniche video/interattive.

Così come Pessoa muta il Faust di Goethe in un'opera fondamentale astratta e simbolica, sicuramente più vicina alla lirica che alla drammaturgia, il progetto dell'Aqua-Micans Group punta a estremizzare questa astrazione, calando la liricità impressa da Pessoa al suo Faust in un bagno armonico di musica, video e drammaturgia in forma di concerto interdisciplinare.

Le ardite sperimentazioni musicali, coagulano la struttura libera della voce recitante impedendone la scorrevolezza, provocando ematomi visivi nutriti dall'inettitudine propria del Faust pessoano.

Fraseggi sonori, sprazzi drammaturgici e repentine evoluzioni sceniche intessono una crescente sonata emotiva, danzante sulle nude confessioni di un Faust accecato dall'esistenziale soliloquio comunicativo.

L'annotazione frammentaria e incompiuta di un Se in continua avanscoperta, strazia il Faust dell'Aqua-Micans Group con la sublime ubiquità fisica della propagazione sonora, e incrina la naturale connettività e consequenzialità di una interazione prigioniera di paradigmi umani.

Il dramma dell'anima del Faust pessoano diviene balbettante confessione in forma didascalica, riverbero esistenziale, deformato dall'onnipresente ed echeggiante pressione sonora, amplificato e incalzato da luminescenti radiazioni ottiche.

27 dicembre 6 gennaio

TEATROFIA di Tenerife (Spagna) presenta

Echando raices - Mettere radici

Diretto e interpretato da Juan Luis Moreno e Juan Reyes

Uno spettacolo esilarante che confermano ancora una volta la genialità comica dei due giovani interpreti che hanno fatto e continuano a far divertire le platee di mezzo mondo. .

8 – 27 gennaio

TSI LA FABBRICA DELL'ATTORE presenta

MANUELA KUSTERMANN in

L'amore mio non può

Tratto dal romanzo medesimo di LIA LEVI

Regia Manuela Kustermann

Scene di Haru Manuchi

1939, Un uomo vola giù dal muraglione del Pincio a Roma. Non ha retto lo shock di aver perduto il lavoro a causa delle leggi razziali. Ha lasciato un biglietto dove chiede alla giovane moglie di pensare lei a salvare la loro bambina. Salvarla sì, ma come?

Da questo antefatto prende le mosse il monologo di Elisa, la moglie che, rimasta sola, è costretta a cercare di cavarsela in mezzo a difficoltà di ogni genere mentre sempre di più incombono le vicende della guerra fino all'invasione nazista dell'Italia.

Di esperienza in esperienza, di vicissitudine in vicissitudine Elisa, benché diplomata maestra, si trova a dover accettare il lavoro di donna di servizio in una famiglia di ricchi borghesi ebrei cui le leggi razziali proibiscono di tenere domestici "ariani". Ma la comune appartenenza religiosa e la comunanza di destino non la preserveranno da una serie di umiliazioni per cui si troverà a rivestire nient'altro che il ruolo della serva.

Sarà però da questa condizione di umiliata che il destino, quel tragico giorno della deportazione degli ebrei di Roma, tirerà fuori dal suo sacco la salvezza per Elisa e la sua bambina.

Tratto dall'omonimo libro di Lia Levi, il "ricordare" di Elisa ripercorre le tappe di una delle tante storie personali all'ombra della Storia.

Una piccola storia, vista attraverso l'occhio di una donna, che alterna ai tragici avvenimenti, squarci di vita dell'epoca fatti anche di cinema, canzoni, amicizie e amori.

30 gennaio – 3 marzo

TSI LA FABBRICA DELL'ATTORE presenta

MORIRE O NON MORIRE

di **Sergi Belbel**

traduzione **Ilaria Panichi**

Regia **Manuela Kustermann**

con

Manuela Kustermann, Paolo Lorimer, Massimo Fedele, Sandro Palmieri, Sara Borsarelli, Astra Lanz, Gaia Benassi, Alessandro Scavone.

musiche Paolo Vivaldi, edizioni musicali Flipper Music

Un vero e proprio "girotondo" di morte: sette coppie di personaggi tipici dell'immaginario metropolitano (l'eroinomane e la sorella stanca di subire; la madre castrante e la figlia succube, l'assassino e la vittima ...) intrecciano variazioni comportamentali violentissime un attimo prima che uno dei personaggi cessi di vivere. Il testo, che evidenzia una derivazione da "La Ronde" di Schnitzler, è diviso in due parti. Nella seconda vengano ribaltate le ipotesi della prima parte e i vari personaggi sfuggono al loro destino. L'iterazione, il raddoppiamento, la variazione di scene analoghe è una tecnica spesso usata da Belbel, che talvolta arriva alla polverizzazione della trama in una serie di azioni minimaliste, connesse fra loro dalla continuità stilistica. Belbel è un autore di grande talento: il suo stile brillante ed il ritmo perfetto si uniscono all'acutezza nel disegnare la sua "tragedia" del comportamento umano. In primavera un altro suo testo sarà ospite del Piccolo Teatro di Milano con la regia di Luis Pasqual.

Manuela Kustermann ha ambientato lo spettacolo accompagnandosi nel primo tempo con i sette colori della creazione: blu, rosso, giallo, arancione, verde e nero, mentre il secondo tempo è bianco.

Sergi Belbel; catalano, nato a Terrassa (Barcellona) nel 1963. Laureato in Filologia Romanza e Francese nel 1986 nell'Universitat Autònoma di Barcellona. E' attualmente l'autore più rappresentato in Spagna. Direttore artistico del Teatre Nacional de Catalunya, membro fondatore dell' Aula di Teatre dell'Universitat Autònoma di Barcelona. Professore di Drammaturgia nell'Institut del Teatre di Barcellona dal 1988.

7 marzo 13 aprile

TSI LA FABBRICA DELL'ATTORE presenta

NUOVA PRODUZIONE IN VIA DI DEFINIZIONE

Con **Manuela Kustermann**

Regia **Giancarlo Nanni**

ALTRE PROPOSTE IN VIA DI DEFINIZIONE

Sala Due

16-20 ottobre (danza contemporanea)

COMPAGNIA FABIO CICCALE' FC@PIN.D'OC e IMMOBILE PAZIENTE in

Performance di teatro danza(titolo da definire)

di **Caterina Inesi**

20-24 novembre (Nuova drammaturgia contemporanea)

FATTORE K presenta

Alla meta

Di **Thomas Bernard**

Regia **Federica Santoro**

Assistente alla regia **Fabio Cherstich**

Con **Federica Santoro**

8 gennaio – 2 febbraio (Nuova drammaturgia contemporanea)

Tsi La Fabbrica dell'Attore presenta

Una sera con Satana

teatro
Vascello
TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE

Di **Maurizio Lombardi e Alessandro Gigli**
Con Maurizio Lombardi Alessandro Gigli e Valentina Correali

5 febbraio – 30 marzo (Nuova drammaturgia contemporanea)

Tsi La Fabbrica dell'Attore presenta
Marx a Roma
Da Marx a Soho di Howard Zinn
Traduzione di Andrea Grignolio
Regia **Giancarlo Nanni**
Con **Graziano Piazza** e Francesca Fava

1-5 aprile (Nuova drammaturgia contemporanea)

CLAIRE DOWIE presenta
Nuova produzione

8 – 26 aprile (Nuova drammaturgia contemporanea)

Tsi La Fabbrica dell'Attore presenta
Pugni di zolfo
scritto diretto e interpretato da
Maurizio Lombardi
Aiuto regia Chiara Andreis
Ambientazioni Sonore Vanni Cassori
Voce Teresa Fallai

IL VASCHELLO DEI PICCOLI

Rassegna di teatro per l'infanzia e la gioventù, ogni sabato alle ore 17 e domenica alle ore 11.

PROGRAMMAZIONE PER LE SCUOLE

Il Berretto a Sonagli di Luigi Pirandello regia di Giancarlo Nanni con Manuela Kustermann e la compagnia La Fabbrica dell'Attore,

In cammino per Oz di Manuela Kustermann regia Giancarlo Nanni con la compagnia La Fabbrica dell'Attore e gli allievi del DAMS Università Roma 3.

PER INFORMAZIONI
WWW.TEATROVASCELLO.IT
065881021 065898031
Teatro Vascello – via Giacinto Carini n.78 – Roma